

L'ISOLA DEGLI SCHIAVI

di **PIERRE DE MARIVAUX**

Adattamento e regia
FRANCESCO POLIZZI

con **FRANCESCO
POLIZZI, ROBERTA
ANNA, MARTIN
LOBERTO, LUDOVICA LO
IACONO, ANDREA LAMI**

musiche **FRANCO
ACCASCINA**

I padroni, si sa, son arroganti per definizione. Ma i sottoposti son davvero più saggi dei loro superiori? Una volta compiuta la rivoluzione, una volta trasformati i servi in padroni e i padroni in servi, cosa cambia realmente? Questo è l'esperimento sociale de L'isola degli schiavi che Marivaux conduce in forma di commedia. L'inversione dei ruoli avviene grazie al naufragio in un'isola selvaggia dove gli schiavi si son rifugiati e hanno creato una società rovesciata, dove chi prima comandava è costretto a servire e vedere il mondo dal basso, mentre a chi prima stava sotto viene finalmente offerta la possibilità di un mondo diverso e liberato. A capo dell'isola governa Trivellino a cui è affidato il compito di guidare i naufraghi in un percorso di riabilitazione. Solo alla fine, quando i torti dei padroni saranno riconosciuti dagli stessi, la riabilitazione sarà terminata e tutti potranno tornare a casa.

Ci si diverte, in questa commedia buffonesca, a vedere i servi beffarsi i loro vecchi padroni, a smascherarne le ipocrisie, salvo poi scoprire amaramente come una volta diventati signori, i servi finiranno anch'essi per scimmiettare gli stessi sussiegosi atteggiamenti, gli intrighi amorosi, le ridicole manie ed egoismi dei padroni. Servirà il lavoro terapeutico di Trivellino per aiutare servi e padroni a comprendere la lezione, e a non restituire semplicemente il male subito. Una vera rivoluzione è possibile, sembra voler suggerire questa favola filosofica, solo a partire da una trasformazione interiore. Ma una volta tornati alla civiltà i servi torneranno liberi o si sarà trattato solo di un inganno? La società ideale che sognavano non apparirà loro come un paradiso perduto? Marivaux non risponde, volutamente ambiguo. Ma quello che gli interessa davvero (e a noi con lui) è che il pubblico comprenda la lezione dopo aver visto gli uomini diventare, grazie al contrappasso, generosi e ragionevoli. L'intento di questo piccolo esperimento deliziosamente crudele è proporre un gioco per rivelare ad ognuno i propri difetti, e la forza incantata della favola sta proprio in questo specchio offerto alle nostre ombre perché vengano alla luce.